

IN BREVE n. 28 - 2024
a cura di
Marco Perelli Ercolini

*riproduzione con citazione
della fonte e dell'autore*

INPS – LAVORATORI AUTONOMI: ESONERO CONTRIBUTI PREVIDENZIALI 2021 da DplMo – Fonte Inps

L'INPS, con il messaggio n. 2406 del 27 giugno 2024, comunica che sono state effettuate nuove verifiche relative ai requisiti previsti per beneficiare dell'esonero parziale, per l'anno 2021, della contribuzione previdenziale e assistenziale dovuta dai lavoratori autonomi e dai liberi professionisti iscritti alle Gestioni dell'INPS (Gestioni speciali degli artigiani, dei commercianti, dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri e Gestione separata) e alle Casse previdenziali professionali autonome, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 1, commi da 20 a 22-bis, della [legge 30 dicembre 2020, n. 178](#).

L'Istituto informa di aver proceduto, in due successive fasi, alla verifica centralizzata della sussistenza dei seguenti requisiti per beneficiare della misura:

- iscrizione alla Gestione previdenziale, come indicato al paragrafo 2 della circolare n. 124/2021;
- assenza di contratto di lavoro subordinato, con esclusione del contratto di lavoro intermittente senza diritto all'indennità di disponibilità ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81;
- titolarità di pensione diretta, diversa dall'assegno ordinario di invalidità di cui all'articolo 1 della legge 12 giugno 1984, n. 222, o da qualsiasi altro emolumento corrisposto dagli enti di diritto privato di previdenza obbligatoria, di cui ai decreti legislativi 30 giugno 1994, n. 509, e 10 febbraio 1996, n. 103, a integrazione del reddito a titolo di invalidità, avente natura previdenziale, che risponda alle medesime finalità di cui al citato assegno, comunque esso sia denominato.

ALLEGATI A PARTE - INPS Messaggio n. 2406 del 27.06.2024 (documento 137)

CERTIFICAZIONE MEDICA a cura di Chiara Di Lorenzo – Uff. Legislativo FNOMCeO

La Suprema Corte ha affermato che nel caso di contrasto tra il contenuto del certificato del medico curante e gli accertamenti compiuti dal medico INPS, il giudice del merito deve procedere alla loro valutazione comparativa al fine di stabilire (con giudizio che è insindacabile in sede di legittimità se adeguatamente motivato) quale delle contrastanti motivazioni sia maggiormente attendibile, atteso che le norme che prevedono la possibilità di controllo della malattia, nell'affidare la relativa indagine ad organi pubblici per garantirne l'imparzialità, non hanno inteso attribuire agli atti di accertamento compiuti da tali organi una particolare ed insindacabile efficacia probatoria che escluda il generale potere di controllo del giudice.

ALLEGATI A PARTE - CASS. Ord_14725/2024 (documento 138)

ENPAM: NUOVA FUNZIONE COLLEGATA AL RISCATTO DI ALLINEAMENTO

da OMCeOMI – Newsletter n. 30/2024

Nuova funzione disponibile nell'[area riservata del sito dell'Enpam](#), collegata al riscatto di allineamento: il nuovo sistema permette a medici e odontoiatri che svolgono libera professione di investire una somma a scelta nella propria previdenza, vedere subito che vantaggio avrebbe sulla pensione futura e, in caso di gradimento, fare il pagamento anche in tempo reale per far scattare immediatamente la deducibilità fiscale.

Si ricorda che il riscatto di allineamento comporta benefici pensionistici, ma non aggiunge anzianità contributiva. L'adesione alla proposta è possibile non solo per i medici e i dentisti in attività, ma anche i pensionati, purché di età inferiore a 70 anni e comporta la scelta di passare alla contribuzione di Quota B con aliquota intera.

La deducibilità fiscale del costo di questo riscatto è totale per tutti, salvo per i professionisti con il regime forfettario.

Ulteriori dettagli sui requisiti richiesti disponibili [qui](#).

➡ Covid. Cade anche l'ultimo obbligo. Dal 1° luglio niente più mascherine nei reparti con fragili. Ma i Direttori Sanitari potranno “raccomandarle”

- [Circolare](#) del Ministero della Salute 0019544-01/07/2024-DGRPRE-DGPRES-P

PENSIONI, INPS: NESSUN ALLARME. CONTI IN ORDINE Comunicato Stampa

INPS COMUNICA

Roma, 20 giugno 2024

La precisazione dell'Istituto in seguito all'audizione parlamentare del Presidente CIV

Con riferimento alle odierne comunicazioni del presidente del Comitato di Indirizzo e Vigilanza (organo di rappresentanza delle parti sociali) Roberto Ghiselli, l'INPS precisa che non si tratta di dati e numeri inediti, ma di valori previsionali di medio periodo che sono già prudenzialmente valutati negli strumenti economico-finanziari dell'Istituto e in linea con le previsioni macroeconomiche della programmazione di bilancio dello Stato.

Il tema che si pone è quello di una loro lettura corretta e contestualizzata, ricordando che - come affermato dal presidente Ghiselli - abbiamo a che fare con uno scenario di medio e lungo periodo che potrebbe prendere forma solo in assenza di efficaci politiche di contrasto.

In questo senso va comunque sottolineato come anche in passato previsioni altrettanto pessimistiche non hanno trovato riscontro nell'orizzonte temporale evidenziato.

L'inverno demografico, il trend inflazionistico, le profonde trasformazioni della nostra società sono tutti fenomeni ampiamente attenzionati e affrontati con un'articolata strategia. Proprio per questo l'INPS è attuatore delle misure di legge volte a favorire la stabilità e la sostenibilità del Sistema, assicurando una rete di protezione e di sicurezza per il Paese. In tal senso ricordiamo che il bilancio per l'anno 2023 restituisce la fotografia di un Istituto con i conti in ordine e ben governato: lo certifica lo stesso recente voto positivo del CIV.

Tra le principali inversioni di tendenza che possiamo registrare: l'allargamento della base contributiva sostenuta dalle politiche governative sul mercato del lavoro e la costante attenzione al contenimento della spesa pensionistica.

La coesione sociale è la missione che ci affida il dettato costituzionale. In questo senso l'INPS

invita tutti ad avere fiducia nella capacità del sistema Paese di saper affrontare le sfide di cambiamento, grazie anche a un avanzato sistema di welfare, efficacemente presidiato da 126 anni dall'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale e garantito dallo Stato italiano.

PENSIONATI: IL CEDOLINO DI PENSIONE DI LUGLIO 2024

Il documento consente di verificare l'importo erogato ogni mese dall'INPS e di conoscere le ragioni per cui può variare.

Pubblicazione: 21 giugno 2024

Il cedolino della pensione, accessibile tramite [servizio online](#), è il documento che consente ai pensionati di verificare l'importo erogato ogni mese dall'INPS e di conoscere le ragioni per cui l'importo può variare.

Si riportano di seguito le principali informazioni sul cedolino della pensione di luglio 2024.

Data di pagamento

Le pensioni vanno in pagamento il primo giorno bancabile del mese, con l'unica eccezione di gennaio.

A luglio 2024 il pagamento avverrà con valuta **1° luglio**.

Trattenute fiscali: conguaglio di fine anno 2023, addizionali regionali e comunali, tassazione 2024

A fine anno 2023 è stato effettuato il ricalcolo a consuntivo delle ritenute erariali applicate nel corso del medesimo anno di imposta (IRPEF e addizionali regionali e comunali a saldo) sulla base dell'ammontare complessivo delle sole prestazioni pensionistiche erogate dall'INPS.

Se nel corso del 2023 sulla pensione sono state applicate mensilmente ritenute erariali in misura inferiore a quanto dovuto su base annua, l'INPS ha provveduto a recuperare **le differenze a debito sulle rate di pensione** di gennaio e di febbraio 2024, trattenendo il debito anche fino alla capienza totale dell'importo del rateo pensionistico in pagamento.

Qualora i ratei di pensione di gennaio e di febbraio 2024 siano risultati insufficienti per il recupero totale, prosegue con le **trattenute sui ratei mensili** successivi fino ad estinzione del debito.

Nel solo caso di pensionati con importo annuo complessivo dei trattamenti pensionistici fino a 18.000 euro, per i quali il ricalcolo delle ritenute erariali ha determinato un conguaglio a debito di importo superiore a 100 euro, la rateazione viene comunque estesa fino alla mensilità di novembre (articolo 38, comma 7, del decreto-legge n. 78/2010, convertito con modificazioni nella legge n. 122/2010).

Per quanto riguarda le prestazioni fiscalmente imponibili, anche sul rateo di luglio, oltre all'IRPEF mensile, vengono trattenute le addizionali regionali e comunali relative al 2023.

Si ricorda che le addizionali regionali e comunali vengono recuperate in 11 rate, da gennaio a novembre dell'anno successivo a quello cui si riferiscono.

Le somme conguagliate sono state certificate nella **Certificazione Unica 2024**.

Le prestazioni di invalidità civile, le pensioni o gli assegni sociali, le prestazioni non assoggettate alla tassazione per particolari motivazioni (detassazione per residenza estera, vittime del terrorismo) non subiscono trattenute fiscali.

Pagamento della quattordicesima

Con la rata di luglio l'INPS corrisponderà d'ufficio anche la somma aggiuntiva, cioè la quattordicesima, a circa tre milioni di pensionati di tutte le gestioni che si trovano nelle condizioni previste dalla legge, tra cui il requisito reddituale.

I beneficiari riceveranno una comunicazione dedicata che chiarisce che la prestazione è corrisposta in via provvisoria. L'effettivo diritto sarà poi verificato sulla scorta dei dati reddituali consolidati. La comunicazione viene inviata attraverso i seguenti canali:

- modello "OBIS/M";
- cedolino della pensione con nota informativa;
- messaggio SMS, in presenza di contatti validi.

Nel caso in cui i beneficiari abbiano ancora in corso il recupero su pensione della quattordicesima erogata negli anni precedenti e risultata non dovuta, il debito residuo verrà recuperato, in tutto o in parte, sulla quattordicesima del 2024.

Chi perfezionerà il requisito anagrafico entro il 31 dicembre o diviene titolare di pensione nel corso dell'anno potrà ottenere il pagamento della quattordicesima d'ufficio, con la mensilità di dicembre, sempre a condizione di rientrare nei limiti reddituali.

Chi non riceve la quattordicesima e ritiene di averne diritto può in ogni caso presentare domanda online tramite il servizio "[Quattordicesima](#)". In alternativa, può rivolgersi a un patronato, che fornisce assistenza gratuita.

Pensioni con pagamento semestrale

Con la rata di luglio viene effettuato il pagamento di tutte le mensilità del secondo semestre 2024 e della tredicesima delle pensioni di importo compreso fra 10,01 € a 85 euro mensili.

INPS - DAL 1° SETTEMBRE ACCESSO SOLO CON SPID, CIE O CNS

L'INPS, con la circolare n. 77 del 2 luglio 2024, informa che a partire dal 1° settembre 2024, l'accesso ai servizi telematici dell'Istituto da parte delle aziende, pubbliche e private, e dei relativi intermediari, sarà consentito esclusivamente mediante SPID (Sistema Pubblico di Identità Digitale) di livello non inferiore a 2, CIE 3.0 (Carta di Identità Elettronica) o CNS (Carta Nazionale dei Servizi).

ALLEGATI A PARTE - INPS Circolare n. 77 del 2.07.2024 (documento 139)

PENSIONI E POLITICHE PER GLI ANZIANI, L'ITALIA DEVE FARE DI PIÙ da
Quotidiano Sanità a cura di Michele Poerio



Gentile Direttore,

Le scrivo come presidente di FEDER.S.P.eV.

Vorrei che si desse rilievo al "rapporto sull'adeguatezza delle pensioni 2024 nell'Unione europea". L'attenzione principale del rapporto è infatti sui sistemi pensionistici di vecchiaia. Si occupa principalmente delle pensioni obbligatorie, incorporando, ove rilevante, il

contributo di adeguatezza delle pensioni integrative. Il rapporto esamina anche il ruolo delle pensioni di reversibilità nel fornire un reddito di vecchiaia adeguato ai coniugi sopravvissuti. In Italia le pensioni di reversibilità sono le più tassate in assoluto.

Nel contesto della sua analisi delle disuguaglianze di reddito e dei meccanismi di redistribuzione, il rapporto considera anche la fornitura di reddito minimo per gli anziani e il modo in cui la tassazione influisce sulla distribuzione del reddito in età avanzata. In Italia gli over 65 sono tassati come i lavoratori attivi.

Considerata l'importanza dei servizi nel garantire standard di vita dignitosi e nel migliorare il benessere degli anziani, il rapporto esplora in particolare l'interazione tra pensioni e servizi. Analizza l'evoluzione dei sistemi pensionistici e il loro impatto sull'adeguatezza, il rapporto si concentra sulle riforme adottate dagli Stati membri dell'Unione europea dopo la situazione descritta nella precedente PAR (vale a dire quelle adottate tra il 1° luglio 2020 e il 1° luglio 2023), toccando anche sui principali dibattiti politici e sui progetti di misure ancora in cantiere.

In Italia ad esempio si parla troppo poco ai giovani dell'esigenza di fare una pensione integrativa e dei PEPP europei che sono un nuovo strumento comunitario di pensione integrativa. Allo stesso tempo, il rapporto fa il punto sulle tendenze a lungo termine, in particolare sugli sviluppi dell'ultimo decennio. Nella sua analisi, il rapporto fa riferimento alla popolazione di età pari o superiore a 65 anni come indicatore generale degli anziani e alla popolazione di età compresa tra 55 e 64 anni come indicatore dei potenziali lavoratori anziani.

Inoltre viene analizzata anche la situazione di altri gruppi di età, come quelli di età pari o superiore a 75 anni.

Ogni tre anni, la Commissione Europea e il Comitato per la Protezione Sociale pubblicano un Rapporto sull'adeguatezza delle pensioni, che fornisce una panoramica dell'adeguatezza attuale e futura dei redditi di vecchiaia negli Stati membri dell'Unione Europea. Un indicatore cruciale di adeguatezza è il tasso di rischio di povertà delle persone anziane. I risultati per questo indicatore vengono tuttavia forniti solo per gli anni passati. L'adeguatezza futura viene valutata principalmente sulla base dei tassi di sostituzione teorici, che mostrano i futuri tassi di sostituzione teorici per una serie di persone modello (ad esempio, il caso base è una persona che ha lavorato 40 anni a tempo pieno al salario medio).

Lo scopo di questo rapporto è mostrare per una selezione di Stati (Belgio, Slovenia, Repubblica Ceca e Norvegia) che i modelli dinamici di micro simulazione possono produrre proiezioni dei futuri tassi di rischio di povertà degli anziani e dei pensionati. Queste simulazioni sono fatte in modo tale da essere coerenti con le proiezioni sia di Eurostat (per la demografia) che dell'Aging Working Group (AWG), che ottiene il suo mandato dal Comitato di politica economica. Mi chiedo se i nostri politici si documentano abbastanza perché non vedo politiche di tutela per gli over 65, ma solo penalizzazioni continue.

Prof. Michele Poerio

Presidente FEDER.S.P.eV

INPS - CPDEL, CPS, CPI E CPUG: MODIFICHE DELLE ALIQUOTE DI RENDIMENTO

L'INPS, con la circolare n. 78 del 3 luglio 2024, fornisce le istruzioni per l'applicazione dell'articolo 1, commi da 157 a 163, della [legge n. 213/2023](#) (legge di bilancio 2024), in

materia di aliquote di rendimento a favore degli iscritti alla Cassa per le pensioni ai dipendenti degli enti locali (CPDEL), alla Cassa per le pensioni ai sanitari (CPS), alla Cassa per le pensioni agli insegnanti di asilo e di scuole elementari parificate (CPI) e alla Cassa per le pensioni agli ufficiali giudiziari, agli aiutanti ufficiali giudiziari ed ai coadiutori (CPUG), e della disciplina delle decorrenze della pensione anticipata di cui all'articolo 24, comma 10, del [decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201](#), convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, e della pensione per i lavoratori precoci di cui all'articolo 17 del [decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4](#), convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2019, n. 26.

ALLEGATI A PARTE - INPS Circolare n. 78 del 3.07.2024 (documento 140)

LEGGI ANCHE:

<https://www.pensioniooggi.it/notizie/previdenza/pensioni-stretta-sugli-assegni-anticipati-per-enti-locali-e-sanita>

VECCHI E NUOVI COEFFICIENTI da Italia Oggi

Anni	Fino al 2023	Dal 2024	Anni	Fino al 2023	Dal 2024
0	23,865%	0%	8	29,865%	20,0%
1	24,456%	2,5%	9	30,819%	22,5%
2	25,093%	5,0%	10	31,819%	25,0%
3	25,775%	7,5%	11	32,865%	27,5%
4	26,5032%	10,0%	12	33,955%	30,0%
5	27,275%	12,5%	13	35,091%	32,5%
6	28,093%	15,0%	14	36,273%	35,0%
7	28,956%	17,5%	15	37,500%	37,5%

SCURE SULLE PENSIONI PASSATA QUASI INOSSERVATA – COSA HANNO DETTO e/o DICONO I SINDACATI???